

IMPULSI PEDAGOGICI

per un'avventura chiamata famiglia



12_I media digitali disturbano i neonati

Cellulari e televisione non hanno nulla a da spartire con l'allattamento, la cura del neonato e con lo stare in contatto con lui

Bisogna innanzitutto precisare una cosa: quando un neonato/bambino riesce a costruire un buon legame con i propri genitori, sviluppa un solido e buon rapporto con i genitori, che sarà anche in grado di influenzarne la gioia di vivere, la salute psico-fisica, la capacità di stringere relazioni sociali e amorose e che gli permetterà di costruirsi una buona autostima.

La premessa per poter costruire un legame sicuro è che i genitori si rapportino in una determinata maniera con i neonati/bambini:

quando sono in difficoltà, cosa che manifestano tramite l'irrequietezza o il pianto, i genitori devono dare loro sicurezza emotiva. Devono comprendere le necessità e i sentimenti dei figli e reagire con tatto e in maniera adeguata. Inoltre è importante che i genitori non siano presenti solo fisicamente, ma che quando sono in contatto con il neonato siano presenti anche nell'animo. Altra cosa importante è che le fasi di riposo dei bebè vengano rispettate.

Purtroppo oggi giorno i media digitali impoveriscono sempre più i contatti e allontanano dai figli la presenza più intima dei genitori. "I neonati reagiscono in modo irritato quando il loro interlocutore non è presente emotivamente ed è costantemente altrove con il pensiero. A tale mancanza di disponibilità emotiva da parte dei genitori reagiscono con stress, inquietudine e periodi di veglia prolungati. Uno schermo luminoso è in grado di stregare le mamme e rende più difficoltosa una profonda connessione con i messaggi e i segnali del neonato" scrive Thomas Harms, psicologo e terapeuta familiare. Durante il puerperio, l'allattamento, le nanne non dovrebbero proprio esserci TV e media digitali..

"Quando non riesce più a sentire il contatto con la madre il neonato è disorientato e sperduto. Il semplice contatto fisico non è sufficiente, anzi, è ancora più disorientante perché il bambino riceve contemporaneamente due messaggi contraddittori: da un lato il contatto fisico gli comunica la vicinanza della madre, dall'altro si sente separato da lei se durante l'allattamento la mamma guarda la TV o comunica con qualcun altro al telefono. Già il modo in cui la madre entra in contatto con se stessa e riesce ad essere intimamente tranquilla prima di allattare il figlio o dargli la pappa risulta decisivo" dice anche Klaus Käppeli, psicologo e psicoterapeuta.

L'uso sempre maggiore dei nuovi media ha come conseguenza anche che gli adulti non siano più in grado di notare i piccoli segnali dei neonati o dei bambini. Ciò porta i figli ad isolarsi, perché i genitori non colgono i loro messaggi non verbali. Tutto ciò può portare a difficoltà nel creare un solido legame di attaccamento e potrebbe nuocere seriamente a un suo sano sviluppo.

"Il neonato ha bisogno di uno scambio e di un feedback, per imparare a comprendere se stesso e per crescere. Tutto ciò di cui ha bisogno è qualcuno che gli dia attenzione e che sia pronto alla sua richiesta di dialogo. Se il bambino non è in grado di suscitare reazioni da parte della madre o se costantemente ottiene le reazioni sbagliate alle sue grida, finirà per chiudersi in sé per sopravvivere", dice Silija Wendelstadt, psicoterapeuta corporea.

La domanda decisiva è perché le mamme e i papà sempre più spesso non riescono a entrare profondamente in contatto con i propri figli.

A questo proposito Paula Diedrichs, del consultorio pediatrico "Schreibaby" di Berlino, dice: "Quando le donne hanno bisogno della TV per addormentarsi o vogliono essere costantemente raggiungibili, la mia opinione di terapeuta è che si sentono sole e hanno bisogno di contatto." Dopo il parto le mamme hanno particolarmente bisogno di attenzioni e aiuto, nonché di tranquillità e riposo. Un suggerimento per tutti i papà: in questo momento la vostra compagna ha bisogno di un sensibile sostegno emotivo e pratico. L'ideale è discutere già prima del parto di come prendersi cura al meglio delle mamme.

Testo Astrid Egger, Traduzione Giulio Monteduro